



1 Il legno come materia prima

L'elemento costitutivo del nostro parquet è il legno, l'unica materia prima rinnovabile della natura. I boschi gestiti in modo sostenibile ci offrono quantità sufficienti di questo pregiato materiale grezzo. Il legno è decisamente sulla buona strada per diventare "la" materia prima del ventunesimo secolo.

I pezzi grezzi (principalmente sotto forma di masselli) provenienti dalla segheria vengono tagliati nello stabilimento di produzione del parquet, essiccati e trasformati in elementi da posa, senza modificare le caratteristiche naturali del legno.

2 Il parquet e l'ambiente

Oggi la produzione del parquet tiene in considerazione tutti gli aspetti ambientali. Il legno come materia prima risulta l'esempio vivente del principio del ciclo biologico. Per l'industria del parquet è ovvio agire con la massima coerenza economica ed ecologica. Alcuni esempi tipici di tale visione sono l'utilizzo di legno proveniente da silvicoltura sostenibile, un uso ottimizzato del materiale grezzo disponibile, fino alla combustione di scarti e segatura a fini energetici e di riscaldamento, l'uso di modernissime tecnologie a livello di macchine e computer e l'impiego di collanti e vernici prevalentemente senza solventi.

Oggi anche la posa del parquet segue criteri ecologici. Gli specialisti della posa del parquet impiegano prevalentemente collanti a dispersione senza solventi e senza formaldeide, moderni collanti elastici e vernici ad acqua oppure oli ecologici. Collanti speciali a base di poliuretano, ecc. sono usati raramente e solo per speciali applicazioni.

Il settore del parquet tiene pienamente conto dei severi e svariati requisiti riguardanti protezione ambientale, contaminazione ambientale e un impiego parsimonioso di materie prime ed energia, ed è assolutamente consapevole della propria responsabilità nei confronti di natura, ambiente e consumatori.

Inoltre, oggi la maggior parte dei tipi di parquet dispone di label (certificati) che comprovano la provenienza da una filiera del legno sostenibile.

3 Tipologie di legno

I legni di latifoglie (legni duri) sono ideali per il parquet, vista la loro durezza caratteristica. Rovere, faggio, frassino e acero europeo sono i tipi di legno nostrani più apprezzati e più richiesti. Altri tipi di legno europei usati per il parquet sono betulla, ciliegio e noce. Larice, pino e abete, tipici rappresentanti del legno di conifere (legno tenero) sono impiegati solo saltuariamente. I legni esotici, usati soprattutto per l'ottima durezza e il colore principalmente scuro, occupano in Svizzera una percentuale minima sul mercato. Al loro posto si sfruttano svariati tipi di legno nostrano, scuriti con procedure moderne, come l'esposizione a temperature elevate, al vapore o a trattamenti coloranti.

4 Caratteristiche

Ritiro e rigonfiamento sono caratteristiche naturali del legno. D'inverno (il periodo nel quale si accendono i riscaldamenti) e con umidità ridotta dei locali il legno perde umidità (ritiro). Pertanto, possono derivarne formazioni di fughe tra i singoli elementi del parquet, come pure deformazioni sotto forma di cosiddetti imbarcamenti. D'estate il legno assorbe l'umidità dall'aria e si espande (rigonfiamento). Pertanto, nel corso dell'anno si creano piccoli cambiamenti naturali tra i singoli elementi del parquet. Utilizzando gli umidificatori è possibile contrastare questi difetti. Ma non tutti i tipi di legno reagiscono in modo analogo ai cambi di umidità. Ulteriori informazioni sulle condizioni climatiche in edifici sono disponibili nelle schede tecniche ISP N° 5 "Il parquet su strutture di fondo riscaldate" e 27 "Il parquet e le condizioni climatiche negli edifici".

Essenzialmente la posa del parquet su riscaldamenti a pavimento a bassa temperatura (temperatura superficiale massima del parquet 27 °C) non rappresenta un problema con le tecniche di posa attuali, e si possono quindi utilizzare tutti i tipi di parquet. Per ridurre, però, al minimo anche ritiro e rigonfiamento, si dovrebbe assolutamente tener conto delle indicazioni della scheda tecnica N° 5 "Il parquet su strutture di fondo riscaldate" dell'ISP.

La durezza (misurata come "durezza Brinell") può rappresentare un'ulteriore caratteristica positiva del parquet. A seconda del tipo di legno (struttura di crescita del tronco di legno), la durezza varia notevolmente. Rovere, faggio e frassino hanno circa la stessa durezza. Acero, betulla, ciliegio e altri legni pregiati nostrani sono leggermente più teneri di quelli precedentemente indicati. Ancora più teneri, e quindi con applicazioni di utilizzo limitate, sono i legni di conifere. La maggior parte dei legni esotici e l'acero canadese sono invece decisamente più duri dei migliori legni nostrani. Tuttavia, tacchi di calzature, oggetti appuntiti che cadono sul pavimento, rotelle non adeguate di sedie o mobili e altri carichi puntuali estremi possono provocare su ogni tipo di legno impronte e lesioni della superficie.

Ogni legno ha struttura e colore tipici. Il colore di base del legno può essere influenzato dal trattamento di finitura superficiale, vale a dire può essere reso più intenso oppure rimanere al naturale. Un'esposizione intensa alla luce diurna (raggi UV e raggi solari) comporta un ingiallimento della gran parte dei tipi di legno e i colori si scuriscono oppure si schiariscono. Solo pochi tipi di legno scuriscono inizialmente, per poi schiarirsi col passare degli anni e sbiadire. I cambiamenti naturali di colore risultano particolarmente intensi nei primi due anni dopo la posa, e di regola le variazioni cromatiche naturali di un tipo di legno tendono a compensarsi. È sempre possibili ripristinare il colore originale del legno sottoponendolo a un trattamento adeguato (levigatura e nuova finitura).

5 Gamma prodotti / tipologie di posa

Per il parquet si distingue tra parquet massiccio e parquet multistrato. Il parquet massiccio è costituito da un massello di un solo tipo di legno e lo spessore può variare da 8 a 25 mm. Il parquet multistrato può essere costituito invece da due, tre o ancora più tipi diversi di legno. Entrambi i prodotti sono disponibili di fabbrica con superficie grezza o finita. Si parla, quindi, di parquet grezzo oppure prefinito. I pavimenti in parquet trattato di fabbrica sono sigillati, oliati o cerati.

Anche le tipologie di posa offerte sono svariate. Si differenzia tra posa "incollata", "flottante" e "inchiodata". L'incollatura completa, la soluzione più spesso usata in Svizzera, richiede un fondo di appoggio piano, solido, pulito e asciutto (massetto in cemento, massetto di solfato di calcio o pannelli a base di legno). Questo tipo di posa è utilizzato soprattutto con parquet grezzo e a due strati, ma anche spesso per listoni a tre strati ed è assolutamente ideale per i riscaldamenti a pavimento.

Nel caso della posa flottante, il parquet non è collegato saldamente al supporto di fondo. Tra parquet e supporto di fondo si interpone uno strato intermedio fonoassorbente e isolante dal punto di vista termico. In tal modo, il parquet poggia sulla pavimentazione di fondo senza un legame fisso, ma a contatto con lo strato intermedio, e i singoli elementi sono però tra loro connessi. La posa flottante è indicata in modo particolare per interventi di rinnovo, per migliorare i valori di isolamento acustico al calpestio, per supporti di fondo con adesivi non degradabili e per migliorare il comfort quando si cammina.

La modalità più antica di posa del parquet è l'inchiodatura dei singoli elementi di legno su un supporto adeguato, come pavimenti in assito, con listelli di legno o pannelli a base di legno. Questo tipo di posa è oggi utilizzata solo raramente (in caso di rinnovo di immobili, pavimentazioni sportive, ecc.).

6 Massima varietà di geometrie e campi d'applicazione

Formati, geometrie, disegni e colori del legno sono disponibili in grande varietà e si lasciano combinare a piacere. Non si pongono praticamente limiti alla fantasia.

Dal parquet a mosaico di piccole dimensioni, ai listelli con posa a tolda di nave, fino a tavole di grandi dimensioni, sia in larghezza che in lunghezza, i cosiddetti listoni: il progettista o il committente può realizzare liberamente le proprie idee di arredamento. Il parquet può essere posato a scacchiera, a listelli (posa all'inglese o a tolda di nave), a spina di pesce, con tavole accompagnate da fascia e bindello e in numerose altre geometrie. La direzione di posa scelta per il legno o gli elementi di parquet può donare al locale un tocco estetico particolare. Solitamente i pavimenti a listelli o listoni sono posati seguendo la direzione principale di incidenza della luce. È anche possibile combinare diversi tipi di legno e svariati colori.

I campi applicativi del parquet sono numerosi. Il parquet è un rivestimento ideale per le pavimentazioni di abitazioni private, uffici, aule scolastiche e ristoranti o sale riunioni comunali molto frequentati. Per la scelta è necessario tener conto non solo della durezza, ma anche della struttura e delle caratteristiche intrinseche del legno. Un ulteriore fattore decisivo da considerare è la scelta di un trattamento di finitura idoneo all'impiego futuro del parquet, per garantirne così un'ottima durata.

7 Trattamenti di finitura

Oggi giorno oltre la metà dei pavimenti in parquet posati in Svizzera è realizzata con parquet prefinito. Si tratta di prodotti di parquet pronti da calpestare, sigillati con vernici acriliche senza solventi e senza formaldeide, con indurimento ai raggi UV, oppure oliati / cerati. Direttamente in sede di posa si utilizzano vernici all'acqua, che grazie ai continui progressi tecnici si distinguono per ottime caratteristiche di resistenza all'abrasione e alle sostanze chimiche. Questo tipo di soluzione è idoneo sia per il settore residenziale privato, sia per gli spazi pubblici. Inoltre, le sigillature possono essere realizzate con diverse intensità di brillantezza. Per svariati motivi non è invece più consigliabile utilizzare vernici contenenti solventi.

Oltre alle sigillature a pellicola, sono disponibili anche diversi trattamenti di finitura con olio, cera o addirittura combinazioni di cera e olio. L'obiettivo è sempre ottenere una superficie del parquet naturale e opaca, con una velatura setosa. Alcuni di questi trattamenti richiedono in fase iniziale di ripetere spesso l'applicazione. Col passare del tempo, però, le applicazioni si diradano e quindi il trattamento non risulta più impegnativo di una sigillatura.

Per tutti i pavimenti finiti di fabbrica (sigillati, oliati, cerati, ecc.) è consigliabile applicare una prima mano di trattamento subito dopo la posa, per proteggere i bordi laterali degli elementi di parquet, di solito non trattati.

Importante: alcuni elementi antiscivolo per tappeti, spesso colorati, possono contenere notevoli quantitativi di plastificanti. Queste sostanze potrebbero migrare nel trattamento di finitura con spiacevoli alterazioni di colore. Anche gli elementi di barriera al vapore possono provocare alterazioni di colori e deformazioni del parquet. Rotelle di gomma e carrelli / mobili, come pure pneumatici, possono causare alterazioni di colore dovute alla migrazione dei plastificanti.

8 Durata utile e rinnovi

Il parquet è l'unico rivestimento per pavimenti che si lascia rinnovare in parte o addirittura completamente. In caso di danni notevoli è possibile sostituire singoli elementi del parquet. Nel caso di elementi di parquet prefinito, la sostituzione è possibile senza interventi di levigatura e sigillatura, né applicazione di olio o cera. Tuttavia, è sempre possibile intervenire anche sulla superficie completa (levigatura e nuovo trattamento di finitura). Quando si leviga il pavimento in parquet si asportano circa 5-7 decimi di millimetro di legno. Pertanto, anche un prodotto multistrato con 4 mm di strato superiore in legno nobile può essere sottoposto due o tre volte all'intervento di rinnovo. Presupponendo una durata utile media di circa 10-15 anni per il trattamento di finitura, tutti i pavimenti in parquet con uno strato di legno nobile di spessore a nuovo pari almeno a 2,5 mm possono rag-giungere la durata attesa definita di 40 anni (Scheda tecnica N° 37 dell'ISP "Durata utile prevista per i rivestimenti in legno per pavimenti").

I pavimenti in parquet con spessori di legno nobili di 6, 8 mm o più sono quindi sfruttabili per diverse generazioni. Ulteriori informazioni sono disponibili nella scheda tecnica N° 37 dell'ISP "Durata utile prevista per i rivestimenti in legno per pavimenti".

Il rinnovo con levigatura di pavimenti in vero legno o con impiallacciatura con strati di legno pregiato <2,5 mm è invece poco consigliabile o addirittura impossibile. Eventuali interventi di riparazione possono invece essere effettuati sostituendo diretta-mente in sede singoli elementi.

La scheda tecnica N° 13 dell'ISP "Riparazioni su superfici di parquet posato - possibili soluzioni" fornisce informazioni a riguardo.

9 Pulizia e manutenzione

I prodotti naturali, come il legno, sono soggetti a un invecchiamento naturale legato a influssi esterni. Piccoli graffi, macchie e altre tracce dell'uso quotidiano creano una patina naturale e donano al parquet una nota personale.

Sfruttando le possibilità di manutenzione di seguito indicate, il parquet è in grado di mantenere a lungo autenticità e calore, corrispondendo appieno al proprio fine applicativo. Per la pulizia di tutti i pavimenti di parquet è indicato l'uso di un'aspirapolvere o di tanto in tanto di un panno umido. Svariati panni in microfibra hanno caratteristiche ottimali per pulire il parquet sigillato. Attenzione: non tutti i panni in microfibra sono però idonei alla pulizia del parquet (approvazione da parte del produttore). La pulizia ad acqua non va assolutamente mai eseguita con una macchina lavapavimenti automatica / pulitrice a vapore. Usando appositi prodotti di cura è inoltre possibile proteggere le sigillature, lucidarle o modificarne il grado di brillantezza.

Le superfici in legno con finitura all'olio o alla cera richiedono trattamenti successivi a intervalli regolari, ma la pulizia, a seconda del sistema di trattamento usato, va eseguita non prima di 2-4 settimane dalla posa. Per il legno oliato è necessario utilizzare esclusivamente panni in microfibra idonei ed espressamente autorizzati dal produttore. La pulizia risulta leggermente più impegnativa di quella delle superfici sigillate, soprattutto quando il pavimento è nuovo, ma col passare del tempo anche i pavimenti in legno trattati con olio o cera si saturano e quindi la cura diventa più semplice.

Presso l'ISP o un rivenditore specializzato ISP sono disponibili esaurienti "Istruzioni di manutenzione per parquet sigillato od oliato".

Nota: anche le imprese di pulizia professionali devono rispettare assolutamente le prescrizioni del produttore e quelle operative, predefinite secondo le caratteristiche della superficie del nuovo pavimento di legno. Gli addetti specializzati sono tenuti a informarsi adeguatamente e devono utilizzare prodotti idonei.

10 Il parquet e le condizioni climatiche negli edifici

Come già accennato, un prodotto naturale come il parquet di legno pone sempre determinati requisiti climatici per l'ambiente, per evitare essiccamenti eccessivi e quindi deformazioni o danni estremi.

L'umidità relativa minima dell'aria nei locali dovrebbe corrispondere, come da prescrizioni dell'UFSP (Ufficio Federale della Sanità Pubblica) e norme SIA, sempre almeno al 30% (sono consigliati valori di circa 35-45%) durante i periodi asciutti e in inverno, vale a dire quando si accendono i riscaldamenti. La temperatura superficiale del pavimento in legno posato su un riscaldamento a pavimento non deve assolutamente mai superare i 27 °C, in accordo alle norme SIA. Rispettando tali valori, un parquet può superare l'inverno senza danni, pur presentando delle deformazioni. La formazione di fughe e le deformazioni sono caratteristiche naturali, non sono del tutto evitabili e sono considerate normali se regrediscono al termine del periodo climatico umido / dell'estate.

Inevitabili sono speciali contromisure in presenza soprattutto di impianti di ventilazione controllata, come nelle case Minergie. Spesso in tali locali si ha un'umidità dell'aria molto ridotta e per periodi prolungati, fatto che danneggia molti pavimenti in par-quet. Ulteriori informazioni a tal riguardo sono disponibili nella scheda tecnica N° 27 dell'ISP "Il parquet e le condizioni climati-che negli edifici".

Anche condizioni climatiche non ideali in appartamenti o locali vuoti possono causare dei danni. Un'umidità dell'aria insufficiente nel locale causa un essiccamento eccessivo del legno, con le conseguenze precedentemente descritte. In estate, però, l'umidità dell'aria può essere eccessiva e provocare innaturali cambiamenti di colore nel parquet, assieme all'umidità residua di pareti, soffitti, intonaci, ecc. Il problema si presenta soprattutto se non si arieggiano adeguatamente i locali. La scheda tecnica N° 34 dell'ISP "Il parquet in locali vuoti" tratta questa problematica.

Informazioni: L'ISP offre numerose altre schede tecniche e informazioni per le più svariate tematiche relative al parquet.

Tutte le pubblicazioni sono accessibili gratuitamente all'indirizzo www.parkett-verband.ch

Il parquet - prediletto dagli individualisti.

